

I SAGGI

Com'è attuale la lezione di Don Milani

«Lettera a una professoressa» di Don Milani compie 50 anni. E nonostante siano stati anni di riforme e cambiamenti, il libro oggi continua a essere più che mai attuale. Per i cosiddetti «allievi con gravi difficoltà» del libro, infatti, i problemi sono rimasti gli stessi. Ed è a loro che danno voce Gaia Guasti e Andrea Schiavon nei loro libri «Lettere di un cattivo studente» (Camelozampa) e «Don Milani. Parole per timidi e disobbedienti» (Add editore), che sono stati presentati nel giorno di chiusura del Salone del Libro. Il filo rosso che li unisce è la sofferenza, senza limiti di età, di quegli allievi che non riescono a trovare le parole



per esprimersi e sono così timidi da non riuscire a chiedere aiuto. Come M., il «cattivo studente» che nelle sue lettere scrive: «Passo il tempo a immaginare le lettere che sono incapace di scrivere. Mi piacerebbe farlo davvero, ma mi mancano le parole. Cosa succederà se per tutta la vita non riuscissi trovarle?». La protagonista dell'incontro, introdotta da Fabio Geda, è stata quindi la scuola. La stessa protagonista delle recenti e controverse riforme. Quella scuola così difficile da cambiare, che noi conosciamo da più di 13 anni. E che oggi ha il compito di farci crescere, altrimenti siamo «bestemmiano al nostro tempo», per dirla alla Don Milani. La scuola ci deve dare opportunità, non voti, deve essere fatta di lezioni di passione, non solo di matematica. Trasformiamola quindi in una scuola di vita, partendo - o meglio ripartendo - da Don Milani.

Gaia Olocco, Liceo Alfieri

BY NC ND ALLIUNI DIRITTI RISERVATI

